



Collana: GLI ANGELI

© Editrice Shalom s.r.l. - 8.12.2022 Immacolata Concezione B.V. Maria

© Libreria Editrice Vaticana (Testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN **978 88 8404 811 0**



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8116:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

INDICE

L'angelo custode 5

Il Rosario con l'angelo custode
di don Dolindo Ruotolo 13

Rosari

Rosario con gli angeli (I) 21

Rosario con gli angeli (II) 68

Rosario con gli angeli (III) 77

Rosario in onore degli angeli custodi (I) 89

Rosario in onore degli angeli custodi (II) 96

Coroncine

Coroncina all'angelo custode (I) 101

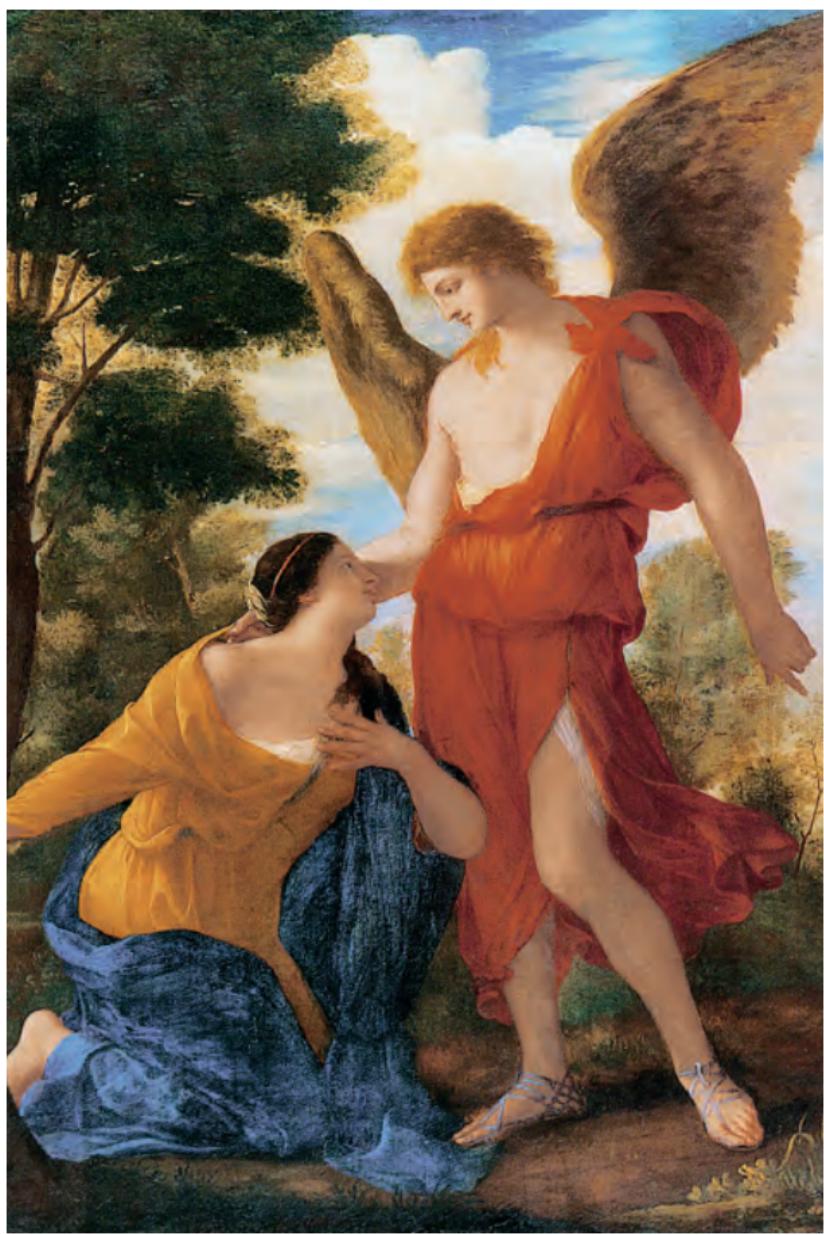
Coroncina all'angelo custode (II) 107

Coroncina all'angelo custode
per un morente 111

Litanie

Litanie agli angeli 115

Litanie agli angeli custodi 121



L'angelo custode

La Chiesa ha una lunghissima tradizione relativa agli angeli. Questi spiriti celesti assistono, proteggono, guidano gli uomini perché possano giungere alla salvezza. Alcuni custodiscono le famiglie, altri le città, altri le nazioni, altri tutte le nature corporee, altri le singole persone: a questi si riserva il nome di “angeli custodi”.

Fu un angelo a liberare san Pietro dalla prigione. Quando l’Apostolo si rese conto di ciò che gli era accaduto, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva» (At 12,11).

San Tommaso d’Aquino, raccogliendo la tradizione della Chiesa orientale e occidentale, ha dedicato una lunga questione della *Somma Teologica* (I, 113) al chiarimento di quali siano i compiti dell’angelo custode. Egli affronta il tema se l’angelo custode sia

dato a tutti o soltanto ai battezzati e conclude che è concesso a tutti.

L'uomo quindi non è mai solo, perché l'azione degli angeli lo accompagna per tutta la vita. L'angelo custode è una difesa costante dalle insidie del demonio, ma anche un istruttore e un ispiratore di buone intenzioni; risveglia in noi il desiderio dell'unione con l'amore del Padre e ci accompagna nel cammino spirituale; protegge l'anima dai pericolosi interiori ed esteriori, la richiama quando si allontana dalla giusta via, ci assiste nella preghiera.

Quando l'uomo è nel peccato, l'angelo stimola l'anima al pentimento e favorisce la contrizione per ricevere il perdono di Dio attraverso il sacramento della Riconciliazione.

Inoltre, l'angelo custode ci aiuta nella preghiera, è vicino quando preghiamo; prega con noi e offre la nostra preghiera a Dio.

Proprio in un'epoca di grande confusione sulla dignità dell'uomo, di grande incertezza sul ruolo della fede e sul suo rapporto con la

ragione, c'è bisogno dell'aiuto forte dell'angelo custode, soprattutto nella sua funzione di consigliere attento. L'angelo custode può prestarcì anche favori materiali, se sono in armonia con il nostro e con l'altrui fine soprannaturale. Non facciamoci riguardo a chiedere il suo aiuto nelle piccole necessità materiali quotidiane: trovare il parcheggio per l'automobile, non perdere l'autobus, aiutarci al momento di un esame (per il quale abbiamo comunque studiato)... Può collaborare con noi soprattutto nell'apostolato, nella lotta contro le tentazioni e contro il demonio, e nella preghiera.

La Sacra Scrittura riporta numerosi episodi che vedono la partecipazione degli angeli nella vita degli uomini: la lotta con l'angelo di Giacobbe (Gen 32,25-29); la scala percorsa dagli angeli sognata da Giacobbe (Gen 28,12); i tre angeli ospiti di Abramo (Gen 18); l'intervento dell'angelo che ferma la mano di Abramo su Isacco (Gen 22,11-12); l'angelo che porta il cibo a Elia nel deserto (1Re 19,5-7);

l’angelo che annuncia ai pastori la nascita del Salvatore (Lc 2,10-12); l’angelo che va in sogno da Giuseppe suggerendogli di fuggire con Maria e il Bambino (Mt 2,13); gli angeli che adorano e servono Gesù nel deserto (Mt 4,11; Mc 1,13); l’angelo che annuncia alla Maddalena e alle altre donne la risurrezione di Cristo (Mt 28,2-7); la liberazione di san Pietro dal carcere e dalle catene a Roma, di cui si è già accennato (At 12,7-11); senza dimenticare la simbologia angelica dell’Apocalisse di san Giovanni evangelista.

Proprio per capire ancora di più l’importanza degli angeli nella vita del cristiano, riportiamo i numeri del *Catechismo della Chiesa Cattolica* (CCC) al riguardo:

327. La professione di fede del Concilio Lateranense IV afferma: Dio, «fin dal principio del tempo, creò dal nulla l’uno e l’altro ordine di creature, quello spirituale e quello materiale, cioè gli angeli e il mondo terrestre; e poi l’uomo, quasi partecipe dell’uno

e dell’altro, composto di anima e di corpo».

328. L’esistenza degli esseri spirituali, incorporei, che la Sacra Scrittura chiama abitualmente angeli, è una verità di fede. La testimonianza della Scrittura è tanto chiara quanto l’unanimità della Tradizione.

329. Sant’Agostino dice a loro riguardo: «[...] La parola “angelo” designa l’ufficio, non la natura. Se si chiede il nome di questa natura, si risponde che è spirito; se si chiede l’ufficio, si risponde che è angelo: è spirito per quello che è, mentre per quello che compie è angelo». In tutto il loro essere, gli angeli sono servitori e messaggeri di Dio. Per il fatto che «vedono sempre la faccia del Padre [...] che è nei cieli» (Mt 18,10), essi sono «potenti esecutori dei suoi comandi, pronti alla voce della sua parola» (Sal 103,20).

330. In quanto creature puramente spirituali, essi hanno intelligenza e volontà: sono creature personali e immortali. Superano in perfezione tutte le creature visibili. Lo testimonia il fulgore della loro gloria.

331. Cristo è il centro del mondo angelico. Essi sono i suoi angeli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli [...]» (Mt 25,31). Sono suoi perché creati per mezzo di lui e in vista di lui: «Poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: troni, dominazioni, principati e potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui» (Col 1,16). Sono suoi ancor più perché li ha fatti messaggeri del suo disegno di salvezza: «Non sono essi tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati per servire coloro che devono ereditare la salvezza?» (Eb 1,14).

332. Essi, fin dalla creazione e lungo tutta la storia della salvezza, annunciano da lontano o da vicino questa salvezza e servono la realizzazione del disegno salvifico di Dio: chiudono il paradieso terrestre, proteggono Lot, salvano Agar e il suo bambino, traggono la mano di Abramo; la Legge viene comunicata mediante il ministero degli angeli,

essi guidano il popolo di Dio, annunziano nascite e vocazioni, assistono i profeti, per citare soltanto alcuni esempi. Infine, è l'angelo Gabriele che annunzia la nascita del Precursore e quella dello stesso Gesù.

333. Dall'incarnazione all'ascensione, la vita del Verbo incarnato è circondata dall'adorazione e dal servizio degli angeli. Quando Dio «introduce il Primogenito nel mondo, dice: lo adorino tutti gli angeli di Dio» (Eb 1,6). Il loro canto di lode alla nascita di Cristo non ha cessato di risuonare nella lode della Chiesa: «Gloria a Dio...» (Lc 2,14). Essi proteggono l'infanzia di Gesù, servono Gesù nel deserto, lo confortano durante l'agonia, quando egli avrebbe potuto da loro essere salvato dalla mano dei nemici come un tempo Israele. Sono ancora gli angeli che evangelizzano la Buona Novella dell'incarnazione e della risurrezione di Cristo. Al ritorno di Cristo, che essi annunziano, saranno là, al servizio del suo giudizio.

334. Allo stesso modo tutta la vita della

Chiesa beneficia dell'aiuto misterioso e potente degli angeli.

335. Nella liturgia, la Chiesa si unisce agli angeli per adorare il Dio tre volte santo; invoca la loro assistenza [...], e celebra la memoria di alcuni angeli in particolare (san Michele, san Gabriele, san Raffaele, gli angeli custodi).

336. Dal suo inizio fino all'ora della morte la vita umana è circondata dalla loro protezione e dalla loro intercessione. «Ogni fedele ha al proprio fianco un angelo come protettore e pastore, per condurlo alla vita». Fin da quaggiù, la vita cristiana partecipa, nella fede, alla beata comunità degli angeli e degli uomini, uniti in Dio.

Il Rosario con l'angelo custode

di don Dolindo Ruotolo

Prima di entrare nel vivo della preghiera sostiamo un momento in compagnia del servo di Dio don Dolindo Ruotolo (1882-1970), sacerdote napoletano che ha vissuto un amore intensissimo con Gesù e profonde esperienze interiori. Riportiamo parte di una lettera del 23 febbraio 1957 a un monsignore, in cui racconta di un Rosario recitato in compagnia dell'angelo custode. Un'esperienza che, nella sua semplice straordinarietà, può accendere in noi il desiderio della preghiera e di una vita spirituale più intensa.

Ecco una percezione interiore che ho avuto sull'angelo custode da ieri sera a tutt'oggi, e che ho ancora. La scrivo a voi, sperando di saperla riprodurre come l'ho vissuta, perché è tanto difficile esprimere con le parole

le cose celesti, come è difficile per un pittore dipingere la luce e il fuoco. Per quanto si sforzi di far risplendere il suo quadro, non può dargli luce che nelle ombre, e per quanto si sforzi di mescolare colori accesi per dipingere una fiamma, non le darà mai calore di fuoco. Ad ogni modo, come le note musicali, pur essendo degli aridi segni, sono melodie appena la mano le passa sullo strumento, così io spero che le povere parole con le quali esprimo un'armonia di mirabile amore angelico, toccando il cuore che le ascolta, lo facciano risuonare internamente di quell'armonia.

[...] Pensai: [...] Recitare il santo Rosario con l'angelo e raccogliere dal suo amore l'amore a Maria, come si raccoglie la goccia di balsamo dall'albero aromatico che solo può darla, come si raccolgono le vaporose esalazioni di un profumo soave: che dolcezza!

[...] Intonai il santo Rosario. Mi ritiravo a casa dopo aver visitato un inferno; erano circa le 22:45 e camminavo con la mia corona in

mano recitando il Rosario, come faccio sempre quando vado per le strade. Ed ecco, mi sentii l'angelo custode vicino. Era alla mia sinistra e mi dava la destra, essendo io sacerdote. Mi fece capire che avrebbe pregato con me. Era presente ed io lo percepivo chiaramente. Non era una figura umana con il corpo alato, e per questo io lo percepivo nell'anima. Ecco, in termini poverissimi, come lo percepivo. Era come un'irradiazione di luce intellettuva che camminava con me; ma non so esprimermi. Era come una pace, per la sua volontà tutta unita a quella di Dio.

Io avvertivo la sua presenza come un alone di placida pace, come una silente contemplazione amorosa che era adorazione profonda, e l'adorazione era gaudio, e il gaudio era fruizione di Dio, e il fruire di Dio era sazietà di amore. Negli splendori della luce divina, contemplandolo, era come un volto dolcissimo che vede, e gli occhi erano di una bellezza arcana, perché non erano occhi, ma luce d'intelletto e splendore di amore. Era tutto